



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

- | | |
|--|--------------------------------------|
| - Saluto del nuovo Segretario ..pag. 1 | - Dalle Flotte.....pag. 9 |
| - Dinghy Daypag. 2 | - Ricordi.....pag. 9 |
| - Sul nuovo Segretario.....pag. 6 | - Parlano di noi.....pag. 9 |
| - Dai campi di regata..... pag. 7 | - Quelli del legno.....pag. 10 |
| - Prossimamentepag. 8 | - Interviste impossibili.....pag. 10 |

SALUTO DEL NUOVO SEGRETARIO(A)

Cari Amici,

per prima cosa grazie per la fiducia che mi avete mostrato eleggendomi Segretario della Classe e grazie per l'affetto e l'amicizia che mi avete fatto percepire al Dinghy Day.

Devo dire che fino a qualche settimana fa, quando le note vicende mi hanno catapultata nel ruolo di "candidato", non mi era mai neppure passata per la testa l'idea di diventare Segretario.

Ora che il "misfatto" è compiuto, come direbbe un mio amico, cercherò di non deludervi e affronterò il compito con l'energia e l'entusiasmo che normalmente metto in quello che mi appassiona.

Credo che il Dinghy per voi, come per me, sia divertimento, svago, piacere, contatto con la natura, messa alla prova di se stessi in un contesto di sano agonismo, scambio con altri umani con le stesse affinità elettive.

Con questa convinzione lavorerò perché nella Classe ci si diverta e si stia il più sereni possibile.

In Assemblea mi avete chiesto di esporre "il mio programma". Ve lo confermo in sintesi anche qui:

- lavoro di squadra con gli attuali membri del Consiglio, un team affiatato in cui sono rappresentate anime diverse per origine geografica, competenze, professioni nella vita reale, tipologia di Dinghy che possiedono;
- perseguire l'obiettivo di una Classe unita, serena, in cui si rispettano le regole esercitando buon senso e tenendo conto della tradizione;



- consolidare la conoscenza e la collaborazione con i cantieri, di fatto veri e propri partner della Classe, in un contesto di fiducia e chiarezza;
- praticare il dialogo per evitare il più possibile rapporti esacerbati, sospetti reciproci e tifoserie contrapposte;
- curare l'organizzazione dei circuiti nazionali, sia in mare che in terra, incoraggiando e sollecitando la partecipazione a quelli open anche dei legni, e stando vicini ai circoli organizzatori;
- sostenere l'attività locale che è grande ricchezza e linfa vitale della Classe;
- curare la comunicazione della Classe nella sua unitarietà, tramite Sito e Dinghy News sempre più ricchi, e tramite rapporti con la stampa, questi ultimi anche in coordinamento con l'ufficio stampa del Trofeo Nazionale Dinghy 12' Classico;
- continuare a tessere la tela dei rapporti internazionali;
- lavorare per il Centenario, per il quale un ruolo di leadership è stato attribuito allo Sciamano Rastrelli.

“Io speriamo che me la cavo”, come vado dicendo da qualche giorno. Per certo conto sul vostro aiuto e sui vostri consigli e se farò degli sbagli, beh mi darete una mano a correggerli.

Però adesso basta parlare, andiamo a regatare!

Con affetto

Francesca

DINGHY DAY 2011

A volte senza rendersene conto si scrivono pagine destinate a restare nella storia.

A Genova, durante il Dinghy Day 2011, la Classe Dinghy ne ha scritto una di queste quando ha nominato, per la prima volta in Italia, una donna segretario nazionale dell'AICD: Francesca Lodigiani. Parliamone.

Su Francesca si è già scritto in precedenza mettendo in relazione una sua eventuale elezione con il delicato momento attraversato dalla Classe.

Adesso che l'Assemblea ha espresso in maniera inequivocabile come la pensa, siamo nel day-after, voltiamo pagina e puntiamo al futuro che ci attende.

Già nelle brevi parole con le quali Francesca alla fine dell'Assemblea ha accennato al suo programma è emersa evidente la volontà di puntare soprattutto a ripristinare un clima di serenità, coeso e all'altezza del fair-play che da sempre ha caratterizzato i dinghisti.

E così la signora del Dinghy intraprende il suo non facile cammino; la Classe ha segnato un nuovo primato, prima donna al vertice, smarcando definitivamente la definizione di “classe maschilista” che l'ha sempre accompagnata.

L'ASSEMBLEA

Per partecipare all'assemblea e alla festa del Dinghy Day sono giunti a Genova numerosi soci provenienti da tutta Italia (Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Lombardia, Veneto, Laghi (Garda, Como, Verbano) e ovviamente tanti liguri. È stata una bella dimostrazione del senso di appartenenza e della condivisione della responsabilità di partecipare alle sorti della Classe. Male per chi non c'era.

Sono stati presenti con diritto di voto 131 soci di cui 130 hanno votato.

La riunione è iniziata con l'introduzione del Segretario dimissionario Giorgio Pizzarello che con semplici e commosse parole ha ricordato l'iter del suo mandato, le gioie e le pene che l'hanno caratterizzato, ringraziando il comitato che l'ha egregiamente supportato, Renzo Santini per i contatti con le flotte estere, Giuseppe La Scala per il grande successo del circuito dei Classici e Paolo Rastrelli per Dinghy News e per l'Annuario.

L'avveduto e parsimonioso tesoriere Carlo Pizzarello ha illustrato in modo semplice ed efficace il bilancio consuntivo mettendo in evidenza le voci più significative e i risultati positivi dovuti ad una pressante azione di proselitismo e all'efficienza amministrativa. Relazione, rendiconto consuntivo e preventivo, come era giusto che fosse, sono stati approvati all'unanimità.

Sui punti tecnici all' OdG (paglioli obbligatori, allunamento vela) l'atmosfera si è un po' riscaldata per la passionalità messa in campo dai sostenitori delle rispettive tesi, ma alla fine, come era nell'animo della maggioranza silenziosa dei presenti, le questioni, una volta liberate da ogni personalismo, sono alla fine rientrate nella giusta misura e la votazione ha indicato il suo insindacabile verdetto: i paglioli sono obbligatori per tutte le nuove costruzioni dopo il 2008.

È stata introdotta la novità di consentire l'applicazione di una stella a cinque punte sulla vela:

- di colore d'oro ai timonieri che hanno vinto dieci titoli nazionali assoluti (Angelo Oneto e Paolo Viacava);
- di colore rosso ai timonieri vincitori di uno o più titoli nazionali assoluti (attualmente in attività Giorgio Pizzarello e Enrico Negri).

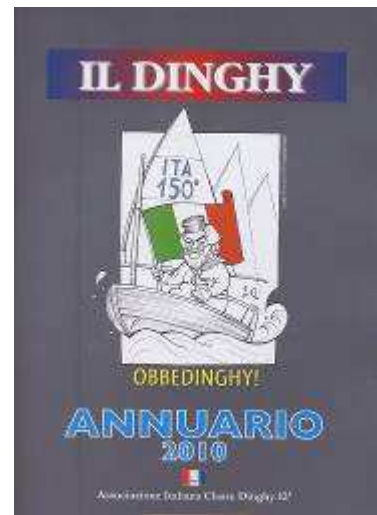
La stella dovrà essere di grandezza contenuta in un cerchio di 30cm di diametro e dovrà essere posta al disotto del numero velico in corrispondenza del simbolo della Classe che è posto al disopra del numero velico stesso.

La votazione per la nomina del nuovo segretario si è aperta con l'appello per verificare se vi fossero altri candidati oltre quello proposto. Per fare in modo che la candidatura di Francesca Lodigiani non risultasse senza alternativa, Lino Giugno si è candidato cavallerescamente. Le operazioni di voto (segreto) si sono svolte nel massimo ordine grazie all'impegno di Paola Pizzarello, Valentina e Caterina Cameli, mentre quelle di scrutinio sono state effettuate da Gin Gazzolo, Giangiacomo D'Ardia e Filippo Jannello. I risultati hanno determinato la nomina di Francesca Lodigiani con 117 voti (90% dei votanti) e a seguire Giuseppe La Scala (7 voti) e Lino Giugno (2 voti), schede nulle 1, schede bianche 3.

Dopo tale decisione il Consiglio direttivo in carica risulta così composto: Francesca Lodigiani (segretario), Carlo Cameli (vice segretario vicario), Carlo Pizzarello (tesoriere) e consiglieri Leo Azzarini, Paolo Corbellini, Vincenzo Penagini e Paolo Rastrelli (cooptato a seguito dell'uscita di Giorgio Pizzarello) ed al quale è stato attribuito l'incarico di commissario per la celebrazione del 100° del Dinghy (2013).

Tra le "varie" è stata ratificata la delibera del Consiglio direttivo per la nomina a Socio Onorario AICD di Carlo Rolandi ed è stata data lettura del Suo caloroso saluto all'Assemblea.

La riunione, per agevolare coloro che erano in partenza, si è chiusa con la presentazione dell'Annuario 2010, presentato da Paolo Rastrelli. La grande novità del settimo volume della serie, è la copertina, che in clima di celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, vede anche la partecipazione del Dinghy, quasi centenario e diffuso su tutto il territorio nazionale.



LA PREMIAZIONE

Nella sala d'ingresso della YCI ha avuto luogo l'abituale premiazione dei trofei posti in palio dall'AICD nel 2010. La "Coppa Italia" è andata al genovese Paco Rebaudi, che ha

bissato la vittoria del 2009. Premiati anche i primi dieci (nell'ordine di classifica Jannello, Samele, Penagini, Brazzo, Schiavon/Tua, Cusin, Viacava P., Macchiarella). Per i Master over 60 Vincenzo Penagini, per i Supermaster over 70 Angelo Pinne Oneto, e per la categoria Femminile Francesca Lodigiani.

Per la "Ranking List Nazionale 2010" la vittoria è andata a Filippo Jannello, a Vincenzo Penagini (master 60), Ugo Leopaldi (master 70), Francesca Lodigiani (femminile).

Il viareggino Italo Bertacca è stato premiato per la vittoria del Trofeo Nazionale Dinghy Classico, articolato su sei tappe che l'hanno visto brillante dominatore (2.1.1.2.1.1).

Nella circostanza sono state anche effettuate le premiazioni del Campionati Ligure (a Filippo Jannello) e del Campionato Adriatico (a Fabrizio Brazzo).

Momento di alta commozione per la consegna a Giorgio Pizzarello del trofeo "Dinghy d'Oro" messo in palio e consegnato personalmente da Valter De Dominicis con la seguente motivazione "Spesso rimproveriamo ai bambini perché hanno paura del buio, la vera tragedia sono gli uomini che hanno paura della luce"

Grazie Giorgio per averci illuminato con la tua sportività e signorilità".

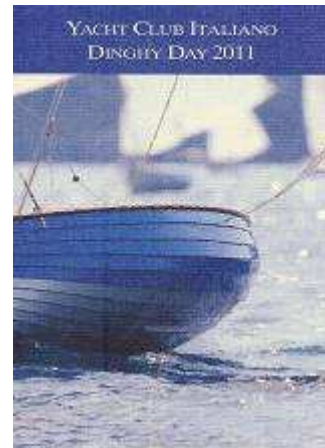
Per riconoscere il contributo prestato nella redazione del notiziario Dinghy News è stato istituito il premio "Penna d'Oro" che è stato assegnato per il 2010 a Leo Azzarini, autore di molte cronache dai campi di regata.

LA CENA

La cena sociale ha concluso il Dinghy Day.

Accolti con calore negli ospitali locali dello Yacht Club Italiano, dove la storia della nostra vela nazionale ha avuto la sua culla, i dinghisti sono stati deliziati dalle prelibatezze della cucina ligure di un menù scelto da Carlo Pizzarello che con Titti Carmagnani hanno fatto gli onori di casa con il noto stile e signorilità.

In un clima disteso e conviviale la Classe, ancora una volta, ha ritrovato l'atmosfera giusta che ha sempre caratterizzato i suoi incontri. Lontani dai clamori delle dispute e delle disquisizioni tecniche e regolamentari, il Dinghy ha mostrato la sua anima migliore. il bisogno di serenità è emerso prepotentemente e, finalmente sotterrate le asce di guerra, ...speriamo che duri.(P.B.)



ASSEMBLEA DI CLASSE A GENOVA di Ellaz.

Ci siamo è il gran giorno, oggi dovrebbero eleggere il nuovo segretario e io, pur facendo parte del consiglio direttivo mi siedo tra il pubblico... A dire la verità lo faccio per il piacere di vedere meglio le espressioni di tutti, per capire se le polemiche di questi ultimi mesi, sono veramente finite.

E l'assemblea di classe mi rende felice perché finalmente capisco.

Dopo anni e anni di diatribe ho capito di cosa si discute. Dopo anni e anni di litigi ho finalmente capito su cosa si fonda la disputa. E' una disputa difficile, faticosa, accanita agguerrita che non potrà mai trovare fine.

E' la eterna lotta del nord contro il sud, della luce e del giorno, dell'amore e della morte.

E' la lotta dei **PAGLIOLI meneghini** contro i **PAIOLI laziali**.

E' così ve lo giuro!

Ho ascoltato attentamente le innumerevoli volte in cui questa parola è stata ripetuta e vi assicuro che se per **Giuseppe** erano paglioli per **Giorgio** erano paioli... Ma avete mai visto un laziale doc pronunciare la gielle' ??

E ho finalmente capito perché non si capivano.....

Bastava veramente poco.

E non mi consola che Giorgio si sia dimesso anche per un problema di fonetica e che Giuseppe sia apparso adombrato, quasi "incazzato" inguainato nella sua giacca blu più piena di pins di un'Ufficiale **dell'Armata rossa** in congedo...

Non si sono capiti. I paglioli e i paioli sono la stessa cosa. Basta che a pronunciare la parola, magari, la prossima volta sia chiamato un toscano

stile **Orsini Baroni** e vedrete che di casini non ce ne saranno più.

Orsini Baroni ho detto. Se chiamiamo Marcello Corsi o Umberto Capannoli ritorna un casino della malora perché sicuramente i paglioli diventano **paglihhholi..**

E non va bene neppure un veneto. **Pajoi....** Non vi dico cosa sembra ma sicuramente non una bella cosa.

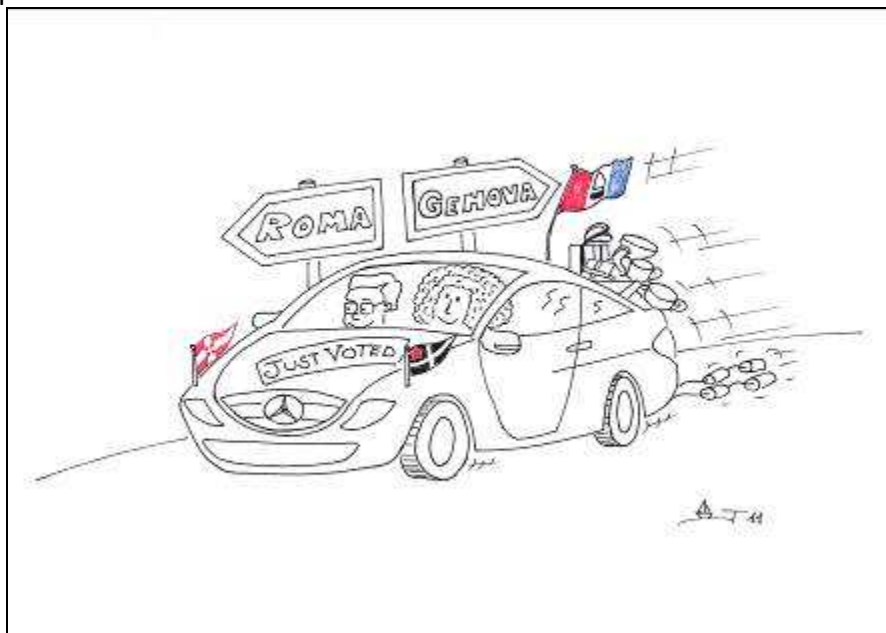
Basta. La pace è tornata e **Baffina** è stata nominata.

Fa rima ma sicuramente fa un bell'effetto vedere una donna a capo di una classe così maschilista come la nostra. E non lo dico perché ho visto Alati, lo dico perché le quote rosa sono veramente poca cosa. Dobbiamo impegnarci di più e vedrete che **Francesca da Lodi** ce la saprà fare.

E poi ragazzi , che meraviglia!

Lo sciamano con noi, il Paolo nazionale sulla tolda della nave a gestire dei brontoloni come i membri del consiglio direttivo e i festeggiamenti per la datata ricorrenza della "barchetta".

Bello, la più bella notizia della serata.



Lo sciamano e la sciamannata

(Giacomo Giribaldi)

Per il resto tutto tranquillo. La premiazione dei vincitori, Jannello, Bertacca, e i soliti noti, la premiazione del **Brazzo "galana clodiensis"** che ha incassato con benevolenza la maldestra attività del Fossati Genovese che ha frantumato la teca del Trofeo dell'Adriatico. Dopo alcuni secondi in cui ho seriamente temuto per la vita dell'amico ligure, l'amico chioggiotto dopo aver vinto una trentina di trofei, si è ricomposto andando a baciare tutte le miss presenti sotto gli occhi un po' preoccupati della moglie e.... del padre delle miss in questione.....

Dai sono stato bene. E si ricomincia a regatare, dando un bel calcione alle polemiche di questi mesi.

E dimostreremo che la classe è una e trina. Una si capisce, ma perché trina?

Beh se c'è a capo una donna volete che non sia un miracolo? (*elleaz*)

...SULLA NUOVA SEGRETARIA

LAVORARE CON FRANCESCA di Franco Belloni

Il decano del giornalismo velico italiano e autore di numerosi testi "sacri" della vela, Franco Belloni, che segue appassionatamente la nostra Classe, ha scritto per noi un profilo di Francesca Lodigiani che proprio sotto la sua guida ha mosso i primi passi della sua brillante carriera giornalistica ancora prima di essere avvocato, regatante dinghista e segretario nazionale dell'AICD.

L'aver eletto Francesca Lodigiani Segretaria della Classe non è solo il giusto riconoscimento alla sua sportività e capacità organizzativa non disgiunta da un innato stile, ma anche quello di averle affidato la "gestione" della classe contando sul suo pragmatismo genovese unito alla sua visione nazionale e internazionale data dalla sua professione.

Ho avuto l'occasione di lavorare con Francesca in due periodi ben distinti, sia nel tempo sia nell'attività in comune. Vediamoli.

Entrambi soci dello Yacht Club Italiano, ci siamo trovati nel 1979 per il libro che doveva essere pubblicato l'anno dopo per il Centenario del Club. Un libro a cui Beppe Croce, allora presidente, teneva molto. Alla prima riunione fatta nella vecchia Biblioteca c'erano numerosi soci, che nelle successive riunioni si sono "sciolti" come neve al sole. Siamo rimasti soltanto Francesca ed io. È iniziata la "lavorazione" di quello che Francesca chiama giustamente "Il nostro libro". Lei si è occupata della ricerca delle fotografie ed io del testo. Una ricerca, non facile ancora oggi, difficilissima negli anni Settanta, ma portata avanti con successo, come l'elegante libro del Centenario, sponsorizzato dalla Lancia grazie anche ad un intervento di Enrico "Chicco" Gambaro, dimostra. In quella occasione ci siamo visti più volte sia a



Genova sia a Milano, un periodo in cui Francesca trascurava per il libro gli studi universitari. Tanto che sua madre più volte le ricordava la laurea. La risposta di Francesca era: "Mamma per la laurea c'è tempo, il Centenario viene una volta sola".

Il secondo incontro alla fine del 1984 quando ero redattore capo di *MARE2000*, non direttore come Francesca ancora oggi mi chiama. Nel fascicolo di gennaio del 1985 pubblicammo in apertura il suo primo articolo intitolato "Alla conquista degli 'States'" che racconta di cinque barche italiane

delle Classi IOR che partecipano per la prima volta alla Southern Ocean Racing Conference (SORC).

I suoi articoli sono apprezzati tanto che il 20 ottobre del 1985 al Salone Nautico di Genova riceve il premio giornalistico "Nastro Azzurro". Nella motivazione si legge: "...per la precisione e la puntualità con cui ha scritto di sport velico". In pochi mesi è riuscita, non solo a farsi conoscere, ma anche apprezzare per la sua attività giornalistica.

I suoi articoli si sono succeduti con una certa periodicità per ben cinque anni. Precisi, obiettivi e, cosa importante per la Redazione, puntuali nelle consegne. Ha seguito le Classi IOR in molti campi di gara come, per esempio, Genova, Cowes, Alassio, Porto Cervo, Capri e Portofino nelle riunioni più importanti. A queste manifestazioni dobbiamo aggiungere la Coppa America nella fase preliminare e nello svolgimento. Interessante ancora oggi da un punto di vista storico l'articolo del gennaio 1987 "Ben Lex Graffiti" dove sono analizzati dal progettista i protagonisti della Coppa America.

Nell'ultimo suo articolo, pubblicato nel giugno del 1990, "Portofino: vela in festa" racconta la decima edizione del tradizionale e indimenticabile Trofeo Ermenegildo Zegna. Quell'anno, con lo "Zegna" anche la quinta edizione del premio "Una vita per la vela" che dopo Tino Straulino, Paul Elvström, Olin Stephens e Beppe Croce, è assegnato a Eric Tabarly "...il più famoso navigatore francese" - ricorda Francesca - "che ai triangoli ha sempre privilegiato gli oceani, intesi come calcolata sfida con se stesso e affrontati con mezzi spesso rivoluzionari rispetto alla sua epoca".

Con Francesca ci siamo rivisti, dopo vent'anni, lo scorso ottobre al Salone Nautico di Genova nello stand della Classe dove abbiamo ricordato "Il nostro libro". Poi a Milano alla conferenza stampa dello Yacht Club Italiano il 3 marzo dove abbiamo rivisto anche Enrico "Chicco" Gambaro, il terzo responsabile del libro del Centenario.

DAI CAMPI DI REGATA

Torre del Lago, 5 marzo. "Coppa Fanauto"

Una mattina umida e freschina, almeno per noi liguri, ci ha accolto a Torre del Lago. Purtroppo anche questa volta il Signor Vento non si è presentato in banchina all'ora voluta, permettendo così ad alcuni regatanti di fare qualche lavoretto sulla propria barca... non tutto il male viene per nuocere.

Alle 12,00 finalmente si aprono le nuvole e una debole termica permette di scendere in acqua alle 18 barche presenti. Dopo una mezzoretta Daniele riesce a dare la partenza della prima prova...La regata si svolge con un vento molto leggero e a tratti chiazato.

Bella prova di Massimo Schiavon che va a vincere, seguito da Nicola Leoni e da Fabrizio Brazzo.

La seconda prova vede una situazione meteo praticamente identica alla prima prova con vento sempre molto leggero, questa volta però vince Ezio Donaggio, seguito dal leader della classifica generale Italo Bertacca e



dal costante Fabrizio Brazzo.

Alla fine sale sul gradino più alto del podio Massimo Schiavon, seguito da Ezio Donaggio, che lima altri 2 punti su Italo Bertacca in classifica generale e comunque ottimo quarto, infine terzo Fabrizio Brazzo. Primo dei Legni Fabio Mangione con il bellissimo ITA 1474. Da notare che il podio era tutto invelato con la nuova vela di Ballarin. La Coppa GARNELL suddivisa in 4 prove, chiuderà il Campionato Invernale 2010-2011, il 19-20 marzo.

(testo e disegno di Giacomo Giribaldi)

PROSSIMAMENTE



XV TROFEO CITTÀ DI RAPALLO

19-20 marzo 2011 – Golfo del Tigullio

CIRCOLO NAUTICO RAPALLO

Valevole per il Campionato zonale Ligure e RL I Zona FIV

Bando di Regata su www.dinghy.it

Rapallo, 16 Marzo 2011

Inizia con le regate di sabato 19 e domenica 20 la serie di competizioni che il Circolo Nautico Rapallo, che quest'anno compie i sessanta anni di attività, dedica alle popolari derivate, i dinghy 12', progettate nel 1913 dall'inglese George Cockshott.

Tornano infatti a sfidarsi i migliori timonieri, liguri e non, nelle acque del Tigullio il prossimo weekend nella quindicesima edizione del Trofeo Città di Rapallo, organizzato dal Circolo Nautico Rapallo.

La regata riservata ai Dinghy 12 p. si svolgerà nelle acque antistanti Rapallo sabato 19 marzo, con la partenza della prima prova prevista alle 13, e domenica 20 marzo.

Gli atleti si contenderanno il Trofeo, sulla base dei migliori tre piazzamenti sulle quattro prove previste nell'arco delle due giornate. Una speciale classifica è prevista per gli scafi classici.

L'edizione dello scorso anno aveva visto il Trofeo aggiudicato a FILIPPO JANNELLO del Circolo Velico S. Margherita ligure seguito da Francesco Rebaudi, dello stesso sodalizio, terzo Luigi Gazzolo della LNI di S. Margherita Ligure. Luigi Gilli del Circolo Nautico Rapallo si era aggiudicato il primo posto nella speciale classifica riservata agli scafi classici.

I dinghy torneranno poi a competere dopo l'estate nella Regata Nazionale Dinghy 12' che il Circolo organizzerà insieme al C.V.S.M.L. il 24 e 25 settembre e, ancora il 15 e 16 ottobre, nell'ambito della Trentesima edizione del Criterium Invernale.

Per ulteriori informazioni:

Circolo Nautico Rapallo - Tel. e Fax.: 0185/51.281

- **SALÒ, 13 marzo** **Autunno-Inverno Salodiano (5° prova)**
Società Canottieri Garda
- **S. GIULIANO 19 marzo** **“Sempre di Sabato” Invernale Adriatico**
Circolo Vela Mestre
- **BRACCIANO, 19 marzo** **“Scuola romana” Raduno tecnico**
CV Sailing Team
- **TORRE DEL LAGO, 19/20 marzo** **“Coppa Garnell” Invernale Puccini**
CV Artiglio

DALLE FLOTTE

FLOTTA ADRIATICA

Con la presente volevo comunicare la nascita del sito della Flotta dell'Adriatico, se fosse possibile darne comunicazione e linkarlo sul sito nazionale.

Grazie

Enrico

<https://sites.google.com/site/flottadelladriatico/home>

mobile +39 328 1867172 - uff/seg./fax +39 041 5041072

RICORDI

Si vive anche di ricordi, soprattutto quando i ricordi di quelli che non ci sono più riescono a tenere uniti i "sopravvissuti".

È successo così che, mettendo un po' d'ordine nella mailing list della Classe e chiedendo conferma di qualche indecifrabile nominativo, abbiamo ricevuto una toccante risposta che è la conferma dell'affermazione suddetta e per questo la riportiamo. L'appartenenza alla Classe Dinghy vuol dire anche questo.

...

"Silvano è mio padre e colgo l'occasione per ringraziare i tanti dinghisti suoi amici per le parole dedicategli su Dinghy news. In moltissime occasioni continuiamo a ricevere dimostrazioni di affetto e stima, segno che il mio papà ha lasciato un ricordo indelebile in tante persone. Dinghy News me lo fa sentire ancora vicino, lo sfogliavamo insieme, cercando tra le foto pubblicate anche nel sito, il suo 1034 o divertendoci con i resoconti delle vostre belle regate.

Ancora grazie, anche da parte dei miei familiari.

Cari saluti. Marina"

È Marina Voltolina che scrive, la figlia dell'indimenticabile Silvano il dinghista più umano e delicato che abbiamo conosciuto .

PARLANO DI NOI



Ringraziamento per una copia dell'Annuario 2010.

Grazie mi ha fatto veramente piacere vedere la pubblicazione della Vostra associazione è BELLA VIVACE NON NOIOSA vorrei essere dinghista perchè è una bella famiglia, e voi tutti secondo me state lavorando molto bene c'è un contraddittorio vivace ma produttivo e democratico e che aiuta tutti a migliorarsi.(astrid)

(da BOLINA, marzo 2011)

QUELLI DEI LEGNI

Con la prossima tappa di Varazze (2/3 aprile) per la disputa del Trofeo Ugo Costaguta, inizia il Trofeo Nazionale Dinghy 12 Classico (TNDC) 2011, riservato agli scafi di legno. Il trofeo, in un crescendo di successo, è giunto alla decima edizione.

I Dinghy costruiti di legno sono per la Classe un patrimonio genetico carico di storia e di tradizioni; storia e tradizioni che vengono gelosamente custodite nel "Registro Italiano" dove si trovano tutte le notizie relative agli scafi costruiti in Italia dal 1929 ai nostri giorni.

Inoltre, con la creazione della Sezione Classici al suo interno l'AICD ha inteso valorizzare il recupero e la conservazione di questi scafi chiamandoli a recitare un ruolo attivo nel calendario agonistico nazionale.

La stagione 2011 dei "Classici" è iniziata il 5 febbraio a Firenze con la festa dedicata ai soci del Registro Italiano dove è stato anche presentato il volume "Magico 2010" con le splendide immagini del trofeo 2009 e sono stati premiati i migliori auto restauri dell'anno. Il 3 marzo a Milano, invece, è stato presentato ufficialmente alla stampa il TNDC 2011 articolato anche per quest'anno su sei tappe (Varazze-Napoli-Venezia-Castiglione P.-Bellano-Torre del Lago)

INTERVISTE IMPOSSIBILI

Apriamo con questo primo articolo la serie di una nuova rubrica di Dinghy News, "Interviste impossibili".

Un nostro baldo redattore, in verità baldo solo a metà, ha avuto recentemente il privilegio di ottenere un'intervista esclusiva per "Dinghy News" direttamente da George Cockshott, il progettista del nostro amato 12' piedi.

Lo ha incontrato nel the room del "Latest Dinghy Club" in Galassia Avenue, in un pomeriggio della prossima primavera (...li presente, passato e futuro sono sullo stesso piano).

Distinto, elegante come sempre, l'avvocato inglese si è concesso volentieri alle pressanti domande anche se è apparso palesemente più interessato a sapere che fine aveva fatto la sua barca e dove sarebbero arrivati gli estremisti in cerca di innovazioni.



HELLO GEORGE! How are you?

D. - *Quando nasce la sua passione per la barche e per la vela?*

G.C. - Mi era diletto sin da piccolo a costruire modelli e disegnare barche così quando nel 1912 la Boat Racing Association (BRA) indisse un concorso per la progettazione di una barca a vela e a remi, semplice e con caratteristiche uguali, adatta per regata e utilizzabile come tender per i grossi yacht allora in uso - sulle 20 tonnellate circa - decisi di partecipare anch'io.

D. - *Erano stati posti dei parametri per il progetto o era a tema libero?*

G.C. - La BRA aveva posto soltanto i seguenti parametri: la lunghezza 12 feet, la superficie velica 100 sqf e lo scafo tondo a clinker.

D. - *E lei risultò vincitore?*

G.C. - Sì, su ben undici partecipanti, alcuni professionisti, altri dilettanti. Precedentemente avevo già ottenuto premi in altri concorsi, ma quella volta il mio progetto rispondeva meglio alle richieste della BRA.

D. - *Il progetto divenne immediatamente esecutivo e come fu accolto nel mondo dello yachting?*

G.C. - I primi otto *BRA footers* (come furono inizialmente chiamati) vennero costruiti da Shepherd at Boeness Lake Windermere al prezzo di 20 sterline caduno e la classe si diffuse rapidamente anche fuori dell'Inghilterra, in Europa e nell'Impero inglese, nonostante lo scetticismo dello Yacht Racing Association il cui vice presidente arrivò a definire il Dinghy 12' come "It is the worst design I have ever seen!" (questo è il peggior disegno che io abbia mai visto!)

D. - *I fatti poi lo hanno clamorosamente smentito in pieno e il successo del Dinghy, fermato soltanto dagli eventi bellici della prima guerra mondiale, approderà ai massimi riconoscimenti come lo "status di stazza internazionale" e le Olimpiadi.*

G.C. - Sì, sono state effettivamente grandi soddisfazioni e non mi sarei mai aspettato un successo simile soprattutto in Italia dove, una volta affermato, i numeri sono stati davvero eccezionali.

Ho seguito fino al 1952 le vicende italiane, poi sono stato trasferito definitivamente quassù e quel poco che sono riuscito a sapere l'ho sentito dai vostri timonieri che di tanto in tanto incontro nel nostro club, ma sono in tanti e se ci mettiamo a parlare non la finiamo più perché ognuno ha una storia da raccontare.

D. - *Che idee s'è fatta sulla situazione del Dinghy in Italia alla soglia dei 100 anni dal suo progetto?*

G.C. - Idee qualcuna, confusione molta. La barca ha resistito tanti anni e adesso sembra che qualcuno vuole stravolgerla. Per esempio, a chi è venuta l'idea di tentare di togliere i chiodi e poi anche i paglioli e la panchetta di poppa? Ma dico sono impazziti!

Bene avete fatto qualche anno fa a realizzare gli scafi con i materiali moderni, come la chiamate, ...vetroresina?, ma perché mettere le mani sul progetto originale per quelli di legno?

Mi sono dovuto raccomandare a Saint James per fermare i rinnovatori ad oltranza ed insieme abbiamo individuato l'unico umano di cui potevamo fidarci e lo abbiamo posto sotto la custodia dello Spirito Santo.

D. - *Allora è così che è stato salvato il Dinghy originale! E di grazia è troppo se Le chiedo il nome dell'unto dal Signore?*

G.C. - Nomi non sono autorizzato a farne, né di profeti né di infedeli. Posso dirvi soltanto che si tratta di una scelta a lungo ponderata e di un nominativo al di sopra di ogni sospetto che come tale spesso è frainteso e qualche volte vilipeso, ma ha anche le qualità per resistere.

D. - *Cosa sa del processo in corso per ridare al Dinghy lo status internazionale ufficialmente riconosciuto?*

G.C. - Ho sentito qualcosa da mister Bariffi in uno dei nostri ultimi incontri. Com'è strano il genere umano!, prima per troppa trascuratezza perde valori importanti e poi si deve affannare nel tentativo di riconquistarli. Certamente va fatto tutto il

possibile e bisogna approfittare del successo che attualmente il Dinghy sta nuovamente vivendo.

D. - Mister George, grazie per la Sua disponibilità e grazie per avere creato la barca dei nostri sogni. Noi amanti del Dinghy cercheremo di onorare la Sua memoria e siamo impegnati tutti insieme, timonieri e barche di qualunque razza, colore e tipologia di scafo, per fare sì che il Trofeo a Lei intestato e la Coppa che fu Sua che attualmente lo rappresenta, possa presto essere il Campionato del Mondo. Non possiamo chiudere questa intervista senza però rivolgerLe un'ultima domanda. Cosa pensa della nostra AICD che adesso ha una donna, convinta dinghista, a capo?

G.C. - Sorry! Questa domanda per un suddito del popolo inglese è incomprensibile! Noi abbiamo una donna a capo del nostro Stato. Voi avete una donna a capo della vostra Associazione. Bene, godetevela e come si dice dalle nostre parti ...**GOD SAVE THE QUEEN!**